



QUANDO IL POTERE VIENE PRIMA DELLA FEDERAZIONE

La lettera di Bernasconi del 2013



Tredici anni fa, **Giancarlo Bernasconi** ritirava la sua candidatura alla Presidenza FIGB con parole che oggi suonano profetiche. Parlava di lotte di potere, di giochi di scambio, di interessi personali che mettevano in secondo piano il bene della Federazione.

Club Azzurro

[Le altre candidature a questo link:](#)

Dopo 13 anni nulla è cambiato. Ma a leggere oggi le sue righe – pag. successiva - ci ricorda che un altro modo di fare le cose è possibile. Se c'è chi ha il coraggio di dire no.

In ricordo di **Giancarlo Bernasconi (1936 – 2018)**

[Articolo di Francesca Canali \(BDOOnline\)](#)

Cari amici,

ho sempre pensato che una campagna elettorale, circoscritta nell'ambito di una Federazione sportiva come la nostra, dovesse rappresentare per tutti un momento di riflessione e di valutazione su come uscire da una fase involutiva con un confronto tra i candidati alla Presidenza che fosse unicamente mirato a ricostruire l'immagine declassata della Federazione a seguito del commissariamento.

Non è purtroppo così perché la Federazione per molti non conta, viene dopo ogni prioritario tentativo di conquistarla, al punto di cercare di delegittimare gli avversari e di spostare consensi a seconda dei propri interessi e delle convenienze per debiti di riconoscenza che da parte mia ho sempre sostenuto di non voler concedere a nessuno ad evitare di trasferirli alla Federazione.

Questa è la situazione in atto, e nemmeno mi piace la prospettiva di andare ad un ballottaggio con tre candidati in sede di Assemblea Elettiva, fatto che ne mortificherebbe la sua stessa dignità in una inevitabile corsa a scambi di voti pur di prevalere, comportamento che non mi appartiene.

Ho pertanto deciso di ritirare la mia candidatura che presupponeva entusiasmo e ideali volti al progresso ed alla crescita della Federazione, non senza rammarico per tutti quegli amici che mi hanno assicurato il loro sostegno ed ai quali va un sentito ringraziamento.

Con i migliori saluti.

Giancarlo Bernasconi

17/05/12

VOTARE SCHEDA BIANCA NON È RASSEGNAZIONE. È RESPONSABILITÀ.

Alla prossima Assemblea FIGB ci troveremo, ancora una volta, a scegliere tra nomi riciclati, programmi vaghi e promesse di facciata.

Nessuna proposta è credibile, allora
l'unico gesto utile e coraggioso
è votare scheda bianca

→ Non è un'astensione. È un messaggio chiaro:
"Fermiamoci. Diamo tempo a chi vuole
davvero cambiare le cose.

Il bridge italiano ha bisogno di idee nuove,
persone competenti, una visione vera.
E tutto questo non si improvvisa in poche
settimane, ne nasce dai soliti compromessi.

Se la scheda bianca bloccherà l'elezione, tanto
meglio: si riaprirà lo spazio per costruire
una vera alternativa.

Non svendiamo il nostro voto.
Usiamolo per cambiare davvero.